

Politica

● Imbarazzo a sinistra per la festa dei «tiratori» che si terrà domenica e a cui parteciperanno il presidente della giunta e il sindaco Pacher

● L'esponente diessino usa però cautela: «Forse esserci serve a evitare conflitti, non è come a Borghetto, ma io ho un'altra idea del Trentino»

«Dellai dagli Schützen? Io non ci andrei»

Il vicepresidente Pinter «Attenzione eccessiva»

di FABRIZIO FRANCHI

Il presidente della Provincia Lorenzo Dellai e il sindaco Alberto Pacher andranno alla manifestazione degli Schützen di domenica in piazza Duomo e se la destra si attacca questa nuova alleanza tra centro-sinistra e pantirolesi, a sinistra c'è forte imbarazzo. Uno dei pochi tra i Schützen che accetta di parlare è il vicepresidente della giunta, Roberto Pinter. Con molta cautela, Pinter cerca di capire il gesto di Dellai, ma prende anche le distanze: «Io al suo posto non ci andrei»...

Pinter, cosa pensa del suo presidente che parteciperà a una manifestazione di Schützen?

Cosa volete che vi dica... Diciamo che è opinabile che Dellai e Pacher ci vadano. Non lo so, ma mi sembra che ci siano i caratteri per di enfasi culturale o politica, diventano cariche di significati quando le si vuole caricare. Mi pare comunque eccessiva cotanta attenzione istituzionale. Io ho un'altra idea della tradizione del Trentino. Gli Schützen esistono, ma non mi sembrano un tratto caratteristico del Trentino. Dopodiché ognuno è libero di fare quello che vuole. E capisco an-

Come mai però sulla manifestazione di Borghetto si scatenò l'ira di Dio?

Non confondiamo: questa è una cosa che si limita agli Schützen, quella di allora era una manifestazione politica tendente a un progetto di rottura, era un raduno pantirolese. La presenza di Carlo Andreotti ricomposeva quel progetto. Qui siamo in una dimensione più ristretta. Se si coniugasse in un progetto, allora si sarebbe un problema. Dopodiché torno a dire che va evitata l'enfasi. È un problema



Roberto Pinter, a sinistra, sembra voler guardare da un'altra parte rispetto a Dellai. Nella foto a sinistra Andreotti vicino a uno Schütze

quando lo si vuole fare diventare un manifesto pantirolese. Io ho un'altra idea delle tradizioni del Trentino e questo non è un elemento costitutivo dell'identità trentina.

Quale è la sua idea dell'identità trentina?

Non le piume al vento che richiamano discorsi paramilitari. Il Trentino ha una sua storia più ricca e plurale e molto più europea.

Ma perché Battisti è dimenticato dalle autorità e gli Schützen no?

Non è una domanda da fare a me, ma al presidente.

Non è che c'è un po' di fastidio su Battisti?

Non l'ho mai colto, peraltro è una figura che non si può spendere univocamente: è socialista, irredentista, interprete del Trentino, è una grande figura, ma a volte i simboli vengono usati in maniera strumentale.

Ma non vi ha colpito la presenza di Dellai a questa manifestazione?

Mi sembra un eccesso di attenzione da parte sua, ma può essere un modo per non caricarlo di significato politico, per non farlo diventare elemento di conflitto. Ma rispondo di quello che faccio io. Però per favore non scomodate improbabili

DOPO BORGHETTO IN PIAZZA FIERA INVECE CHE AL DUOMO

Polemiche stop, pure per la piazza

Gli Schützen tornano a fare discutere il mondo politico. Per il raduno di Borghetto del Patt, il 29 ottobre 1995, successe il finimondo. Alla sfilata delle compagnie parteciparono anche il presidente della giunta Carlo Andreotti, il presidente del consiglio regionale Franco Tretter e il presidente della Regione Tarcisio Grandi. Furono attaccati duramente e in quell'occasione ci

la giunta, con i popolari Valduga e Zanoni che ruppero anche a causa della manifestazione. Dopo di allora molte polemiche e una presa di posizione del presidente Scalfaro contro l'Euregio. E pensare che proprio il centro-sinistra fu in prima linea a dare battaglia. A proposito di Dellai, il 16 giugno del '95 l'allora sindaco polemizzò duramente con Tretter e Siegfried Brugger, so-

